

# *l'Obiettivo* etico

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale etico di Sicilia fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## *I "predatori" della Sicilia*

*Come se non bastassero i suidi indigeni, adesso arrivano anche rapaci di consolidata specie da oltre Stretto. Hanno carne in abbondanza per i loro denti e per i loro artigli, in una terra dove l'orgoglio, l'etica e il coraggio sono roba d'altri tempi.*

*La Sicilia è terreno fertile, dunque, per certi predatori, con tutto il rispetto per la fauna selvatica che pure imperversa nel territorio.*



*Fuor di metafora, continuerà la devastazione dell'Isola se i suoi onesti cittadini non reagiranno con convinzione al perpetrarsi delle ruberie e della prepotenza mafiosa. Una rivoluzione di coscienze potrà eleggere persone di valore e dar loro fiducia e vigore, se non si vuole essere ancora preda di soggetti senza scrupoli che distruggono la speranza di un popolo.*

*Intanto continua la farsa, quel teatro*

*prodotto da scadentissimi attori per spettatori che plaudono il nulla, figli di una civiltà clientelare, ruffiana.*

*Difendersi da questo stato di cose o riparare altrove non è sempre facile, purtroppo, se l'unica bandiera di successo rimane quella della convenienza materiale e personale.*



**Lettrici  
e lettori,  
il vostro sostegno  
aiuta  
il nostro impegno.  
Abbonamento  
annuale € 20**

***l'Obiettivo***

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) tel. 340 4771387

Bonifico all'Associazione *Obiettivo Sicilia*  
IBAN: IT37W0200843220000104788894

Con **PayPal** versamento a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

# La presa della... pastiglia

di Ignazio Maiorana



La Sicilia è la “pillola” che garantisce la salute della Nazione, quella che ristabilisce in Italia l’equilibrio della democrazia partitocratica. Non a caso a garantire tale equilibrio è proprio un siciliano di nome Mattarella, ormai incallito rappresentante di quella classe dominante che tutto può. La nostra Isola è il laboratorio politico in cui si fabbrica la pastiglia, l’antidoto di una rivoluzione che ripulirebbe il territorio da ladroni e marpioni. La pastiglia ha il potere di sedare gli animi bollenti, quelli che si sono rotti di questa situazione e manderebbero a gambe in aria gli imbroglioni e i millantatori che galleggiano nello “stagno”. Le loro facce sono inguardabili eppure veicolano il promesso benessere.

Teniamo in bocca la pastiglia finché non si scioglierà e l’amaro che rimarrà ci farà capire che non cambierà nulla in meglio in una terra prostrata fino a strisciare carponi. Come a dire: “Mangiatemi, pestatemi, inquinatemi, distruggetemi, di me fate ciò che volete!”.

E la storia sfoglia ancora quella stessa pagina alla quale il popolo soccombe sempre, prendendo ancora una volta la pastiglia calmante... In Francia, in secoli lontani, i cittadini disperati fecero la Rivoluzione e presero la Bastiglia; poi si sottomisero a Napoleone, imperatore. I nostri “imperator” non rischiano neppure la rivoluzione, la evitano con la loro alchimia in pillole.

# La cura dell’urna

**Non votate gli inquisiti!**

Una valanga di persone chiacchierate si sta profilando in Sicilia nella nuova campagna elettorale per le regionali del 25 settembre prossimo.

La scheda del voto non può essere ancora macchiata dalla nostra scelta irresponsabile. Dobbiamo prediligere persone eticamente e moralmente degne di rappresentare la parte più pulita della popolazione, per mettere in minoranza quella marcia che ha portato la nostra Isola all’incuria e all’abbandono.

Più che mai quindi è necessario andare all’urna come imperdibile occasione per selezionare il meglio possibile dei candidati da eleggere. È il caso di ricordare che devono essere persone elette ancor prima di essere candidate, candide, non macchiate. Purtroppo la qualità della classe governante è talmente deteriorata da farci correre ai ripari nell’interesse di tutti. Un moto di orgoglio dovrebbe spingerci a cercare di salvare la Sicilia dalle ruberie e dalla prepotenza. Questa cura dobbiamo avere se vogliamo salvaguardare il futuro dei nostri figli, considerato che il nostro passato è così triste da non permettere più altra leggerezza di scelta. Urge nobilitare la politica ridotta a guazzabuglio di affaristi, massoni e mafiosi. Solo col voto consapevole ciò sarà possibile.

## Ponte sullo Stretto di Messina

### «Sarebbe una voragine mangiasoldi»

Lo asserisce Valentina Palmeri, deputata regionale siciliana di Europa Verde

“Persino il quotidiano *Il Sole 24 Ore*, che certamente non può essere accusato di aver mai tenuto posizioni estreme in materia di tutela dell’ambiente, ha ritenuto di dover intervenire, concordando in toto quanto da me osservato nell’interrogazione presentata oltre un anno fa. Ricorda *Il Sole 24 Ore* quanto il ponte sullo stretto di Messina sia inutile ed impossibile da realizzare. Inutile sul piano dei risparmi di tempo per l’attraversamento ed impossibile da realizzare, almeno nelle diverse soluzioni tecnologiche fin qui prospettate. Ancor più importante, il quotidiano conferma in poche parole come il ponte sarebbe, ammesso che mai lo si costruisse, del tutto ingestibile dal punto di vista economico, come già da me evidenziato, trasformandosi in un’ennesima voragine mangiasoldi.



soldi.

Di fronte a questa chiara presa di posizione, è ancora una volta evidente che in Sicilia si deve puntare sull’ammodernamento e sul potenziamento della rete ferroviaria interna, alla manutenzione della rete stradale, al potenziamento dei collegamenti fra aree interne e costa, puntando allo stesso tempo a rendere più numerosi ed efficienti i collegamenti via nave sia per l’attraversamento dello Stretto sia per la logistica.

Invece che continuare a sprecare soldi in faraonici progetti inutili del ponte, si destinino alle vere emergenze i fondi del PNRR, gettando le basi per una espansione economica e culturale che non consumi suolo né sia fatta a discapito dell’ambiente. Ma, ahinoi, nell’attuale dibattito politico di tutto ciò non vi è traccia”.

# Commercio di falsi attestati

Un vero e proprio “commercio” di attestati falsi, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, a beneficio di imprenditori-clienti lavoratori con la necessità di dimostrare agli enti di vigilanza che le loro imprese sono inappuntabili sotto quel profilo.

Questo è emerso negli ultimi giorni a seguito dell'operazione denominata “**FAKE COURSES**”, condotta dai Carabinieri della Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese e dal Nucleo Ispettorato del Lavoro di Palermo, collaborati da varie Stazioni dell'Arma operanti sul territorio, tra cui in particolare, quella di Misilmeri e Ciminna. È venuto fuori uno spaccato emblematico della spregiudicata connivenza tra pseudo-professionisti e una certa imprenditoria siciliana in un settore delicatissimo come quello della sicurezza dei lavoratori. Sono **20 le persone indagate** accusate, a vario titolo, di truffa aggravata, falsità materiale, falsità ideologica, esercizio abusivo della professione di medico, dopo le indagini preliminari disposte e coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese.

Sono tessere di un puzzle creato per aggirare le norme che regolano la formazione dei lavoratori, mettendo a repentaglio l'incolumità degli stessi pur di far apparire le aziende beneficiarie virtuose compagini che hanno a cuore la sicurezza nei luoghi di lavoro. Diverse centinaia sono i documenti contraffatti, 700 circa sono stati rinvenuti e posti sotto sequestro presso la sede legale di una delle società coinvolte nel corso delle perquisizioni domiciliari disposti dall'A.G. che ha

disposto gli accertamenti.

L'attuale emergenza infortuni, dei quali sono piene le cronache degli ultimi mesi, si spiega anche e soprattutto con l'impiego di personale ignaro delle procedure che consentono di svolgere l'attività lavorativa in relativa sicurezza per sé e per gli altri. Diverse centinaia di lavoratori e datori di lavoro, dunque, avrebbero svolto le loro mansioni sulla base di attestati falsi ottenuti in relazione a corsi mai frequentati o frequentati in misura parziale o in maniera difforme in relazione a quanto previsto dalle specifiche norme. Bastava, semplicemente, versare al professionista compiacente, amministratore o presidente di un fantomatico ente non iscritto nell'apposito albo della Regione Siciliana, la cifra prevista dal tariffario proposto e si otteneva, in brevissimo tempo, un attestato apparentemente regolare.

In diversi casi è stata accertata la sostituzione dei docenti “abilitati”, firmatari degli attestati, con altri non abilitati alla relativa formazione professionale. Un giro d'affari di svariate centinaia di migliaia di euro che dà la misura del fenomeno.

Le indagini, scaturite a seguito di un controllo sanitario da parte dell'A.S.P. locale presso un esercizio pubblico di Misilmeri, sono state inizialmente svolte in provincia di Palermo e, solo successivamente, estese anche a tutte le province della Sicilia. Le società di servizi oggetto dei recenti accertamenti risultano destinatarie di analoghi provvedimenti generati da accertamenti di P.G. da parte dei Nuclei del Gruppo Tutela Lavoro di Palermo.

## Taormina Arte

# Fedelissima di Meloni nominata direttrice in campagna elettorale

Sicilia Vera: “Revocare subito l'atto irregolare che offende cultura e territorio”

“Mentre Musumeci annuncia ipocritamente il blocco delle manifestazioni regionali durante la campagna elettorale, i suoi assessori non bloccano le nomine e, anche peggio, nominano in posti di prestigio e responsabilità alcuni militanti e fedelissimi del partito di Giorgia Meloni, con l'aggravante di farlo violando le regole e mortificando le istituzioni locali. È questo il caso della nomina di Beatrice Venezia, concertista di fiducia di Giorgia Meloni tanto da curare l'accompagnamento musicale dell'ultima convention nazionale di Fratelli d'Italia, come Direttore artistico della Fondazione Taormina Arte Sicilia. Una nomina avvenuta senza alcun atto formale che coinvolgesse il socio di maggioranza relativa della Fondazione, il Comune di Taormina che detiene le quote al 50%, che ha appreso dalla stampa dell'avvenuto conferimento dell'incarico.

Un segnale gravissimo per il metodo di scelta della persona nominata, che al di là del curriculum artistico di livello non superiore a quello di tanti altri potenziali candidati, vanta come unico requisito quello dell'amicizia personale con Giorgia Meloni.

Si tratta di una scelta gravissima perché avvenuta senza alcun avviso pubblico e soprattutto senza alcun coinvolgimento del territorio, di quel Comune che è unanimemente riconosciuto come il simbolo universale dell'eccellenza turistica della Sicilia, dando così una ulteriore conferma della cultura di arroganza e analfabetismo istituzionale che ha caratterizzato, e purtroppo continua a caratterizzare fino all'ultimo, il Governo Musumeci. Contro questa nomina e per il rispetto delle prerogative del nostro territorio e della sua cultura, siamo pronti a batterci con ogni mezzo, non prima di aver chiesto al Governo di provvedere ad una urgente revoca in autotutela”.

Questo hanno dichiarato in una nota congiunta il deputato regionale Danilo Lo Giudice, l'assessore di Taormina Andrea Carpita, i consiglieri comunali Salvo Abbate e Giuseppe Sterrantino e il coordinatore cittadino Stefano Loria, tutti rappresentanti di Sicilia Vera, il Movimento fondato dall'ex sindaco di Messina Cateno De Luca.

Nella foto, Beatrice Venezia alla convention di Fratelli d'Italia.

Pietro Galluccio



# Palermo bella ma sporca

## L'orgoglio la potrà salvare?

**S**e persino piazza Pretoria, sede dello storico palazzo municipale, si presenta generalmente unta e puzzolente, immaginate come possano essere il resto del centro storico e tante altre parti della città.

Un vero peccato non vigilare sul servizio di nettezza pubblica, non aver cura dell'arredo urbano e del rispetto delle norme che regolano la cosa e la casa di tutti.



La sporcizia supera l'indecenza. L'assenza di orgoglio nei cittadini e nelle istituzioni atte al controllo della vita pubblica fa pendant con la *vastasagine* panormita.

Da parte della nuova amministrazione comunale urge promuovere una sensibilizzazione che arrivi a elevare le coscienze e la migliore identità della popolazione.

## Bagheria e S. Flavia

Molte strade di campagna, un tempo simbolo di pulizia ambientale, oggi sono diventate ampie discariche autonomamente condivise anche da chi afferma di volere l'ambiente sano.

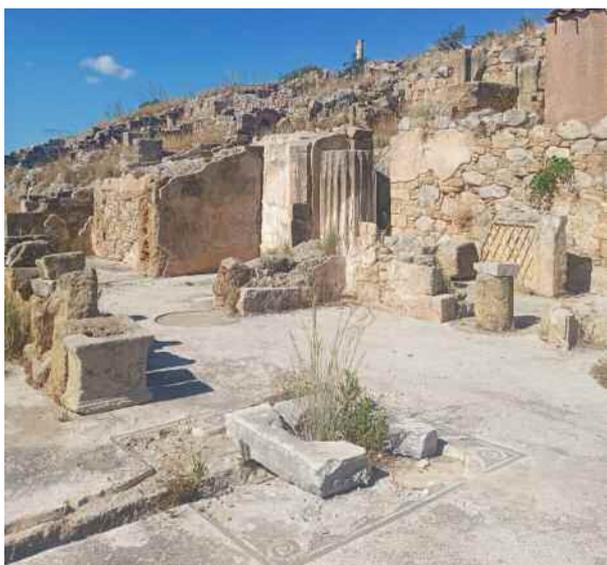
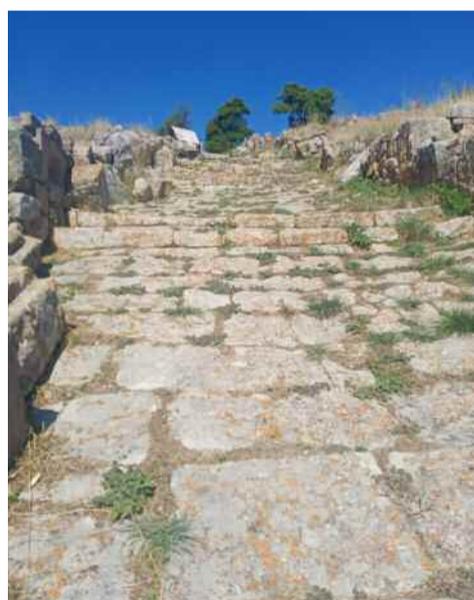
L'abbandono del territorio da parte degli addetti al suo controllo stride con la grande attenzione e la relativa somma stanziata dalle amministrazioni per finanziare spettacoli e feste di ogni estate. La cura dell'apparenza trascura la sostanza in un luogo ricco di storia e di cultura. Nel centro storico facciamo godere, in campagna facciamo *fétiri*... Dinanzi alla grande presenza di turisti ci vergogniamo di non sapere accoglierli in maniera più decante, al punto che molti di loro dicono di non voler più tornare in Sicilia.

Accade anche in prossimità dell'ingresso al sito archeologico di Solunto (S. Flavia) che un cumulo di rifiuti stazioni da mesi senza che il Comune se ne prenda cura. Abbiamo più volte richiesto la rimozione di simile "biglietto da visita", senza però alcun risultato, ci dicono i custodi del museo.



# Archeologia da curare

## Solunto



# Borghi di Sicilia



## Sant'Elia

(Fraz. di Santa Flavia - PA)



## Collesano

# Una cura? Cavallo e natura!

**“Parapo”, qualificato Centro di equitazione, sport per tutti, non d’élite**

di Ignazio Maiorana

La campagna, il maneggio, la passione e l’organizzazione gli elementi che nelle mani di Fulvio Meli hanno dato vita al “Parapo”, il centro di equitazione, di riabilitazione e di socializzazione realizzato in contrada Favara, a poca distanza da Collesano (nella foto a fianco). «Questa realtà – dice lui – permette ai ragazzi e agli adulti di trovare il necessario equilibrio fisico e mentale, facilitato dal contatto con la natura e con gli animali».

Fulvio Meli nasce in mezzo ai cavalli. All’età di 4 anni era già in grado di condurli se qualcuno lo metteva in sella. La passione per gli equini gliel’ha contagiata papà Peppino, allevatore di anglo-arabi e sella italiani: i primi per la vendita da allevamento; gli altri soggetti sono più idonei per il salto agli ostacoli. I soggetti per il maneggio sono invece di ordinaria provenienza come gli indigeni e i sanfratel-



lani adulti più affidabili per i principianti. Oggi Fulvio alleva complessivamente una cinquantina di capi al pascolo in un centinaio di ettari di terreno. Suo padre segue con discrezione l’attività del figlio che può contare comunque sul sostegno dell’intera sua famiglia. Il maneggio corona il suo lavoro con la doma e poi con l’addestramento grazie all’esperienza acquisita negli anni e ai corsi di qualificazione da lui sostenuti, che lo hanno portato – dopo una prima esperienza al maneg-

gio Drinzi – a costruire nel terreno di proprietà familiare il Centro “Parapo”, oggi annoverato tra i più importanti in Sicilia per le esercitazioni paraolimpiche. Il trekking lungo i sentieri del Parco delle Madonie e la diffusione della conoscenza della natura, della sua fauna e vegetazione integrano l’impegno di Fulvio il quale viene collaborato dalla giovane Chiara Giambone, tecnico ACSI di primo livello nella riabilitazione equestre (vedi foto sopra). Queste le credenziali più importanti del “Parapo”. La realizzazione della struttura ha dovuto



# Una cura? Cavallo e natura!

← subire molte pastoie burocratiche e superare altri ostacoli per raggiungere gli obiettivi prefissati.

La più grande soddisfazione di Fulvio nei suoi 34 anni? «Quella di contribuire a poco a poco alla crescita sana di ragazzi che a Collesano non possono fruire di qualificate attività sportive – ci dice con orgoglio –. Molti ragazzi sono poco adusi ad inventare un proprio passatempo costruttivo, presi come sono da computer e telefonini. Proprio per tale ragione durante i campus immersi nella natura e le attività escursionistiche – aggiunge Meli – i ragazzi consegnano al Centro i propri cellulari che vengono restituiti solo la sera per brevi raccordi con le rispettive famiglie. Tutte le nostre attività sono monitorate e filmate; i genitori possono seguirle costantemente durante la giornata attraverso i video da noi prodotti e messi a loro disposizione con appositi collegamenti in internet la cui privacy viene rigorosamente garantita».

L'attività del "Parapo" è iniziata nel 2009 registrando un boom di iscrizioni. «Nel 2013 – racconta Fulvio Meli – ho deciso di cambiare aria e mi sono trasferito in Svizzera per quattro mesi a lavorare come palafreniere per uno dei più grandi maneggi di quel paese. Lì ho potuto confrontarmi e imparare importanti elementi professionali. In due mesi – continua l'imprenditore – sono diventato chef d'équipe dello stesso maneggio accumulando un gruzzoletto di denaro da utilizzare nel mio progetto presentato nel 2010 grazie al sostegno finanziario per i giovani imprenditori. Purtroppo ostacolato da persone che non volevano la realizzazione di questa impresa, solo nel 2019 è stato possibile finalmente raggiungere il mio obiettivo. Quindi ho potuto attrezzare meglio la struttura secondo la mia idea del servizio da offrire agli utenti interessati ed oggi è diventata luogo di incontro tra ragazzi di diversa età con l'equitazione come sport per tutti, non d'élite. Deve essere vista come strumento di supporto psicologico e di crescita dei ragazzi».

Meli vuole andare oltre, verso l'ippoterapia, seguita da un medico in stretta relazione con l'istruttore del maneggio. Ha pensato anche all'onoterapia con gli asini, utilizzandoli anche per il trasporto del vettovagliamento durante le escursioni sul Monte d'Oro, in territorio di Collesano. Lui sa fortemente quello che vuole e siamo convinti che con la sua caparbieta lo raggiungerà. Fulvio ha abbandonato l'endurance per sposare definitivamente la scuola del salto agli ostacoli. Lui parla con i suoi cavalli e interpreta la loro sensibilità. Si fida più di loro che delle persone in sella, confessa. Questi animali seguono la voce e i segni del loro allevatore-istruttore, per Fulvio il rapporto uomo-cavallo si fonda sullo scambio della reciproca intelligenza e sul rispetto dell'animale, sulla dolcezza dei gesti e sul modo di addestrarli, da terra o in sella. Così si ottiene la bravura dei cavalli. «Questo – riferisce Meli – mi ha consentito di riuscire in un'ora a far montare in sella nove ragazzi con disabilità



portati qui da un'associazione, facendo provare con tranquillità, uno per uno, il movimento del cavallo. È stata una bella sensazione per loro e anche per me, a parte i complimenti che ho ricevuto dai loro assistenti».

Idee chiare e obiettivi precisi rafforzano gli intenti di Meli, un uomo che crede fortemente in sé stesso e nell'attività intrapresa. Le sue capacità e la forza di volontà vogliamo qui registrarle e incoraggiarle, possono costituire esempio da imitare.

Ma c'è un problema che mette in discussione il bilancio aziendale: sono i daini e i suidi, per difendersi dai quali occorre realizzare costose recinzioni dei terreni coltivati o pascolativi. Questa è l'unica preoccupazione di Fulvio Meli che si vede danneggiare colture e seminativi per l'alimentazione degli animali. Lui lotta pervercacemente anche a capo di un apposito comitato di agricoltori danneggiati che chiede interventi pubblici in aiuto. La velocità con cui gli animali selvatici si riproducono è tale che il lento pachiderma burocratico e politico non può competere nemmeno con le lumache. Un avvilitamento senza fine. Ma lui resiste.

**Ignazio Maiorana**

## ***l'Obiettivo*** etico

**Quindicinale dei siciliani liberi**

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore responsabile:**  
**Ignazio Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero:  
**Pietro Galluccio e Lucia Sandonato**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*